



PARCO *del* **ROCCOLO**

ATLANTE DELLA BIODIVERSITÀ

VERTEBRATI TERRESTRI

PRESENTAZIONE

La Cascina Radice (foto Ranzini)





Che cos'è la biodiversità?

La biodiversità è il patrimonio degli esseri viventi sulla terra.

Leggendo questo lavoro, frutto di dieci anni di osservazione naturalistica compiuta dai volontari della sezione di Parabiago della LIPU e dalle ricerche dell'ufficio del Parco, risulta chiaro come la biodiversità della fauna nel Parco del Roccolo sia sorprendentemente elevata, specialmente se confrontata con quella dei parchi aventi caratteristiche simili.

Questo lavoro è pertanto un invito a scoprire ed ammirare il tesoro di natura presente nel Parco del Roccolo e, a partire da questa scoperta, a rispettarne le regole.

Il Direttore del Parco del Roccolo

Giovanni Castelli



INTRODUZIONE

Lo scopo di questo lavoro è di esporre sia dal punto di vista scientifico che divulgativo i risultati di un decennio di osservazioni naturalistiche sui vertebrati terrestri del Parco del Roccoło compiute dai volontari della sezione LIPU di Parabiago. Sono inoltre state riordinate le informazioni degli studi di letteratura sulla biodiversità del Parco del Roccoło.

Ne è risultata una “banca dati” naturalistici che, a nostro avviso, ha almeno due finalità.

La prima è divulgativa.

Conoscendo il tesoro di natura del Parco, si impara a rispettarlo.

E il Parco ha urgente bisogno del rispetto delle sue regole da parte di tutti.

La seconda è gestionale.

Ogni intervento di conservazione della natura, di tutela, ma anche di sfruttamento della stessa, non può prescindere dalle caratteristiche naturalistiche del territorio.

Auspichiamo che i risultati di questo lavoro, già utilizzati per la realizzazione dell'importante progetto di ripristino ambientale delle cave di Casorezzo, possano costituire un punto di riferimento per le scelte future riguardanti il Parco.



Viale del
Tramonto
(foto Ranzini)



Neve sul
Roccoło
(foto Ranzini)



Zona umida presso le cave di Casorezzo (foto Ranzini)



AREA DI STUDIO

Il Parco del Roccolo è un Parco locale di interesse Sovracomunale, riconosciuto dalla Regione Lombardia nel 1994, di circa 15 Km² costituito da coltivi, boschi, prati, canali di irrigazione e zone umide artificiali. Esso si estende nel territorio dei Comuni di Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago, nell'alta pianura a Nord Ovest di Milano. Il Parco è pesantemente interessato dall'attività antropica (cave, agricoltura intensiva, inquinamento e caccia) ed è sito ai margini di una delle aree più densamente popolate d'Italia.

L'utilizzo del suolo è prevalentemente agricolo. Le aree boschive, che coprono circa il 9% del Parco, sono costituite quasi esclusivamente da Robinia e Ciliegio tardivo.

Solo i boschi di Arluno e della Brughierezza, sono caratterizzati da una discreta presenza di querce.

I toponimi indicati nel testo sono riportati sulla cartina nel CD ROM.





Arcobaleno sui boschi del Roccolo (foto Ranzini)





Garzetta (Foto Turri)



MATERIALI E METODI

UCCELLI NIDIFICANTI

I dati relativi agli uccelli nidificanti si basano sulla letteratura e sull'osservazione ornitologica qualitativa dei volontari LIPU della sezione di Parabiago a partire dal 1992.

Nella primavera del 2002 ha avuto inizio un censimento degli uccelli nidificanti col metodo dei punti di ascolto di cui si dispongono dati preliminari.

UCCELLI SVERNANTI

I dati sono stati raccolti col metodo dei transetti nel periodo tra novembre e febbraio delle stagioni invernali 1994/95 e 1995/96 da un gruppo di rilevatori volontari della sezione di Parabiago della LIPU.

Il territorio del Parco è stato suddiviso in 18 aree entro le quali sono stati individuati percorsi (transetti) rappresentativi della loro composizione ambientale.

Tali transetti sono stati percorsi per un totale di 210 ore di rilevamento.

Ogni osservazione è stata registrata in apposite schede di rilevamento con l'indicazione delle specie, numero di individui e tipo di ambiente ove gli stessi sono stati avvistati.

Nel periodo invernale 2001/2002 la ricerca è stata ripetuta con la stessa metodologia con lo scopo di verificare le variazioni di popolamento in 6 delle 18 zone campione per un totale di n. 66 ore di rilevamento.

Tali zone sono state scelte tra quelle naturalisticamente più rappresentative.

Il numero di esemplari osservati nel corso dei censimenti è di oltre 46.000.



Merlo
(foto Repossini)



Pettirosso
(foto Repossini)

Rospo smeraldino (foto Repossini)



MAMMIFERI, RETTILI E ANFIBI.

L'elenco faunistico delle altre classi di vertebrati terrestri è desunto dall'indagine conoscitiva condotta nel Parco del Rocco da Villa (in Zaro et al., 1998), opportunamente aggiornato in base alle osservazioni più recenti compiute dai volontari della sezione di Parabiago della LIPU.

CARTOGRAFIA DI SINTESI

Oltre alle carte riportanti il numero di specie delle comunità ornitiche svernanti è stata realizzata una carta del grado di qualità ambientale.

L'indice di qualità ambientale è uguale alla sommatoria dei punteggi di priorità di conservazione, indicati nel "Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna nelle Aree Protette" della Lombardia, delle specie ornitiche svernanti presenti in ogni zona di campionamento. In tale programma ad ogni specie è stato attribuito un punteggio in una scala da 1 a 14 che indica la priorità di conservazione per la Regione Lombardia. Le specie prioritarie hanno un valore tra 8 e 14. Il punteggio è funzione di diversi fattori: rarità, corologia (distribuzione geografica), fragilità, consistenza del popolamento regionale e criticità della specie.

Chiaramente più l'indice di qualità ambientale di una zona è elevato, maggiore sarà la sua importanza dal punto di vista ecologico in quanto vi si troveranno un elevato numero di specie la cui conservazione risulta prioritaria per la Regione Lombardia.



Orbettino
(foto Repossini)



Ricchio europeo occidentale
(foto Repossini)



RISULTATI

L'elenco faunistico dei vertebrati terrestri del Parco del Roccolo è riportato in appendice. Sono state osservate 4 specie di anfibi, 7 di rettili, 25 di mammiferi.

Per quanto concerne gli uccelli sono state segnalate 100 specie delle quali 54 nidificanti.

Le schede nel CD-ROM riportano una sintesi delle informazioni raccolte per ciascuna specie osservata.



Beccaccino (foto Turri)

UCCELLI SVERNANTI

CENSIMENTI ANNI 1994/95 e 1995/96

Le specie di uccelli osservati nel corso dei censimenti degli uccelli svernanti sono 61 che costituiscono il 33% delle specie svernanti in Lombardia.

Delle specie censite, 33 appartengono ai passeriformi (P) e 28 appartengono ai non passeriformi (NP) (Rapporto P/NP= 1,18).

Il numero medio di specie per zona è 29,6 ed i valori oscillano da 13 a 45. Le specie osservate con maggiore indice di priorità di conservazione sono Tarabuso, Garzetta, Airone cenerino, Albanella reale e minore, Sparviero, Beccaccia, Martin pescatore, Starna.

La cartina (fig. 1) che riporta il numero di specie censite per unità di campionamento evidenzia che le aree in cui la ricchezza in specie è maggiore sono localizzate in corrispondenza delle cave di Casorezzo (zona 18), cave S. Giuseppe (zona 16) e dei boschi della Brugherizza (zone 4, 5, 8).

La cartina di sintesi (fig. 3), che riporta il grado di qualità ambientale basato sulla comunità ornitica, conferma l'importanza delle tre aree sopra citate; i punteggi più elevati infatti sono localizzati in corrispondenza delle stesse. L'indice di qualità ambientale evidenzia, più che la ricchezza in specie, la differenza qualitativa tra la fauna ornitica presente in tali zone e quella delle restanti, caratterizzate da specie a più bassa priorità di conservazione.

Le zone con un rapporto P/NP più basso sono quelle corrispondenti alla cave S. Giuseppe (zona 16 con 0,95) S. Giacomo (zona 11 con 1,27) e Casorezzo (zona 18 con 1,25).



Cincia bigia
(foto Repossini)



Tarabuso
(foto Repossini)

CENSIMENTO ANNO 2001/2002

Le specie di uccelli individuati nel corso del censimento svolto nell'inverno 2001/2002, limitatamente alle zone 2, 5, 11, 13, 18 sono state complessivamente 56 che costituiscono il 30% delle specie svernanti in Lombardia.

Delle specie censite, 40 appartengono ai passeriformi e 16 appartengono ai non passeriformi (P/NP= 2,5).

Il numero medio di specie per zona è 34,8 ed i valori oscillano tra 27 e 41.

Le specie osservate più interessanti dal punto di vista naturalistico sono Pellegrino, Sparviero, Airone cenerino, Starna, Picchio verde.

La cartina (fig. 2) che riporta il numero di specie censite per unità di campionamento evidenzia che le aree in cui la ricchezza in specie è maggiore sono localizzate in corrispondenza zona 11 seguita dalle zone 13 (Nerviano), 5 (boschi della Brugherizza), 18 (Cave di Casorezzo), e infine la 2 (boschi del Roccolo).

La cartina di sintesi fig. 4, che riporta il valore di qualità ambientale basato sulla comunità ornitica, conferma quanto sopra esposto; infatti il punteggio più elevato è localizzato nella zona 11.

Fa eccezione la zona 18 che, pur avendo un numero di specie inferiore alle zone 13 e 5, ha invece un punteggio di qualità ambientale maggiore; sono infatti presenti in tale zona specie di maggiore importanza ecologica.

Le zone con il rapporto P/NP più basso sono la 11 (0,78) e la 13 (0,85). Valori superiori a 2 si riscontrano solo nella zona 2.

Nelle tabelle sul CD ROM sono riportate le altre caratteristiche della comunità ornitica.



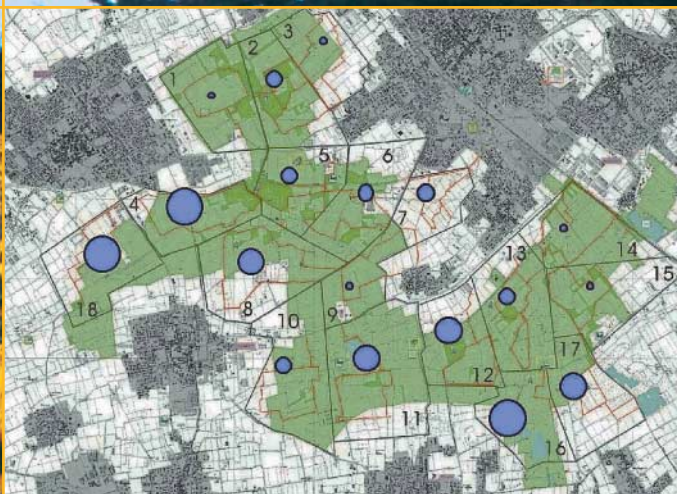


Fig. 1 - Ricchezza in specie degli uccelli svernanti rilevati nel corso dei censimenti 94/95 e 95/96

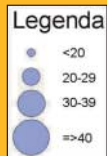
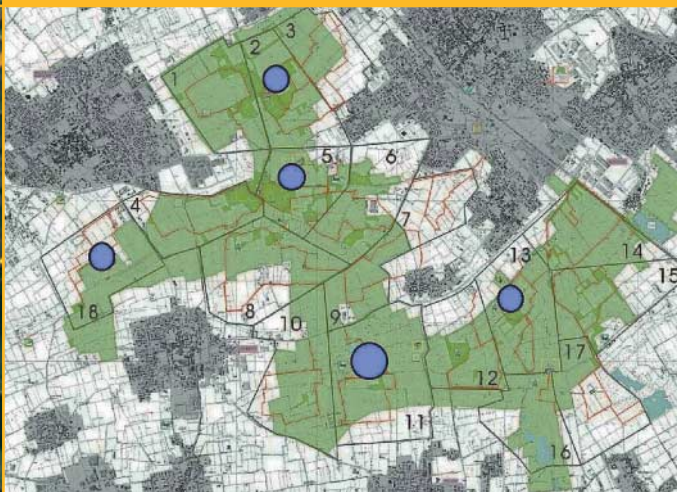


Fig. 2 - Ricchezza in specie degli uccelli svernanti rilevati nel corso del censimento 2001/2002



**VARIAZIONI DEL POPOLAMENTO ORNITICO
SVERNANTE**

Rispetto ai censimenti compiuti nel corso degli anni '90 abbiamo osservato quanto segue:

- Aumenta il numero di specie (eccetto nella zona 18).
- Aumenta il numero di specie prioritarie (eccetto nella zona 18).
- Aumenta il grado di qualità ambientale, specialmente nelle zone 11 e 13 (diminuisce nella zona 18).
- L'indice di omogeneità è stabile nelle zone 18, 5, 2, in aumento nelle zone 11 e 13.
- Diminuisce il rapporto P/NP (eccetto nella zona 18 in cui è in aumento).

In termini di abbondanza relativa abbiamo osservato quanto segue:

- Sono in aumento i rapaci, escluso Gufo e Gheppio, nonché i Picidi.
- Sono in calo il Codibugnolo, il Gufo, il Gheppio e gli Ardeidi.



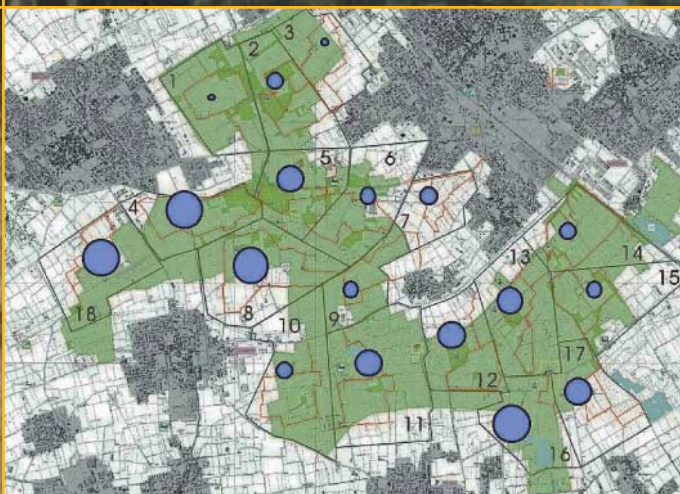


Fig. 3 - Grado di qualità ambientale basato sugli uccelli svernanti rilevati nel corso dei censimenti 94/95 e 95/96

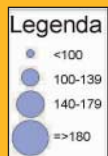


Fig. 4 - Grado di qualità ambientale basato sugli uccelli svernanti rilevati nel corso del censimento 2001/2002



UCCELLI NIDIFICANTI

Il numero delle specie ornitiche nidificanti (probabili, possibili e certe) osservate nel Parco del Roccolo sono 54 delle quali 17 sono inserite nelle categorie SPEC (Species of European Conservation Concern, Thucker e Hearsh, 1994)

Le specie con il maggior valore ornitologico (nel senso del "Programma regionale per gli interventi di conservazione e gestione della fauna nelle Aree Protette") sono Tarabusino, Picchio verde, Sparviere, Averla piccola, Codiroso, Porciglione, Gufo comune, Picchio muratore e Torcicollo.





DISCUSSIONE

Il Parco del Roccolo, con 100 specie di uccelli osservati dei quali 54 nidificanti, ha un popolamento ornitico di indubbio interesse sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo se confrontato con analoghi parchi aventi caratteristiche simili.

Questa ricchezza in specie particolarmente elevata è dovuta in primo luogo alla diversità dei suoi ambienti che, pur pesantemente interessati dalla attività antropica, sono tali da mantenere popolazioni stabili di specie animali di particolare interesse.

Sono infatti presenti:

- Poli estrattivi in falda e non, con specchi d'acqua di discrete dimensioni talora ospitanti cenosi naturali, approssimabili a canneto. Queste aree ospitano o hanno ospitato come nidificanti Tarabusino, Gruccione, Migliarino di palude, Gallinella d'acqua, Porciglione, Svasso maggiore e Germano e, come visitatore occasionale svernante, addirittura il Tarabuso, in compagnia di Airone cenerino, Garzetta, Martin pescatore e Cormorano.
- Rete irrigua del canale Villoresi frequentata da Martin pescatore, Ballerina bianca e gialla.
- Prati irrigati anche in inverno che ospitano Beccaccino, Migliarino di palude e Pavoncella come svernanti.
- Boschi di buona estensione, collegati da una rete di filari talora discontinua; tali boschi, seppur pesantemente degradati dalla presenza di Prugnolo Tardivo, ospitano come nidificanti e svernanti Picchio rosso, Picchio verde, Picchio muratore, Sparviero la cui presenza quantitativa è in aumento nonché Gufo comune e Pettirosso.

In secondo luogo rivestono notevole importanza per la fauna:

- La presenza di aree in cui è vietata la caccia che interessano oltre il 50% della superficie del Parco. In tali aree attorno al Canale Villoresi sono in corso interventi (colture a perdere di sorgo) atti a favorire la fauna che si nutre in prevalenza di semi.
- La vicinanza alla Riserva naturale Bosco WWF di Vanzago per la quale sono state osservate 128 specie delle quali 50 nidificanti (Riserva naturale Bosco WWF di Vanzago, 1994).





Martin pescatore (foto Repposini)



AMBITI DI MAGGIORE INTERESSE FAUNISTICO

In base ai dati raccolti si può concludere che le zone di maggiore biodiversità all'interno del Parco del Rocco, sono costituite dai boschi di Arluno, della Brugherezza, del Rocco, dalle cave di Casorezzo e San Giacomo. Riteniamo opportuno che le future iniziative di tutela e miglioramento ambientale siano prioritariamente indirizzate a tali aree.





Torcicollo (foto Repossini)

TENDENZA TEMPORALE DELLA FAUNA ORNITICA

I risultati dei censimenti degli uccelli svernanti confermano il perdurare della tendenza di spontanea rinaturalizzazione del Parco già rilevata da Villa (in Zaro et al., 1998), in cui vengono coinvolte le componenti della fauna più mobili come gli uccelli.

Nel corso dell'inverno 2001/2002 abbiamo rilevato, infatti, un aumento delle specie ornitiche rispetto agli inverni 1994/95 e 1995/96 in quattro delle cinque zone censite.

Riteniamo che l'aumento della biodiversità nei boschi della Brughierezza sia dovuto alla realizzazione da parte dell'Ambito Territoriale di Caccia n. 2 di colture a perdere che favoriscono la fauna.

L'aumento del numero di specie nella zona dei boschi del Roccolo può essere, invece, messo in relazione con:

1. la riduzione della pressione venatoria;
2. un intervento di rinaturalizzazione di un'area di proprietà del Comune di Canegrate, gestita dalla sezione di Parabiago della LIPU;
3. la presenza nella zona di coltivazioni foraggiere.

L'unica zona in cui abbiamo osservato un calo quantitativo e qualitativo dell'avifauna è quella delle Cave di Casorezzo; riteniamo che il fenomeno dipenda dalla riduzione delle aree adibite alla decantazione dei limi, ove si sono formate zone umide, approssimabili a canneto.

La convenzione recentemente stipulata con gli operatori di cava, che prevede il ripristino ambientale dell'intero polo estrattivo, riveste un ruolo essenziale per l'incremento nel prossimo futuro della biodiversità. Il progetto di ripristino ambientale di tale area è stato eseguito in modo da favorire la presenza della fauna ornitica osservata.





Pigliamosche (foto Repossini)



INTERVENTI PER FAVORIRE LA BIODIVERSITÀ

Per favorire la biodiversità nel Parco sono necessari interventi a livello locale e a livello regionale.

A livello locale rivestono particolare urgenza:

1. la tutela dei biotopi di maggiore interesse naturalistico.

Si segnala a riguardo:

- la necessità della pianificazione forestale per evitare il taglio indiscriminato dei boschi e favorirne l'evoluzione con interventi di miglioramento ambientale che prevedano:
 - la progressiva eliminazione delle piante alloctone come il Prugnolo tardivo e la Robinia;
 - la conversione a fustaia dei boschi cedui;
- l'opportunità di stabilire accordi con i cavatori per la rinaturalizzazione delle aree di cava già coltivate;

2. il collegamento delle zone di maggiore biodiversità del Parco attraverso la rete ecologica così come prevista nel piano pluriennale degli interventi del Parco del Roccolo.

A scala regionale è necessario realizzare al più presto il collegamento tra il Parco del Ticino e il Parco Sud attraverso il Parco del Roccolo. Ci auguriamo che il progetto preliminare di rete ecologica predisposto dalla Provincia di Milano, venga al più presto attuato.

Tale progetto riveste particolare importanza per il Parco del Roccolo in quanto le componenti meno mobili della fauna (Anfibi, Rettili e Mammiferi) sono attualmente caratterizzate da specie poco esigenti dal punto di vista ecologico a causa dell'isolamento dell'area protetta (Villa in Zaro et al., 1998) rispetto al sistema dei parchi regionali.

Tuttavia non mancano a riguardo segnali positivi.

I recenti avvistamenti dello Scoiattolo nei pressi del Canale Villoresi a Busto Garolfo sono dovuti probabilmente ad un processo di spontanea ricolonizzazione da parte di questo roditore di aree adatte nel Parco del Roccolo.





Picchio rosso maggiore (foto Repossini)



Anfibi

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
	ANFIBIA BUFONIDAE	
Rospo comune	Bufo bufo	8
Rospo smeraldino	Bufo viridis	9
	HYLIDAE	
Raganella	Hyla arborea	10
	RANIDAE	
Rana verde	Rana esculenta complex	5



Rana verde (foto Repposini)



Ramarro (foto Repposini)

Rettili

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
	REPTILIA LACERTIDAE	
Ramarro	Lacerta viridis	8
Lucertola muraiola	Podarcis muralis	4
	ANGUIDAE	
Orbettino	Anguis fragilis	8
	COLUBRIDAE	
Biacco	Coluber viridiflavus	8
Saettone	Elaphe longissima	10
Natrice dal collare	Natrix natrix	8
Natrice tassellata	Natrix tessellata	11



Uccelli

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
	AVES PODICIPEDIFORMES PODICIPEDIDAE	
Svasso maggiore	Podiceps Cristatus	6
Tuffetto	Tachybaptus ruficollis	5
	PROCELLARIFORMES PHALACROCORACIDAE	
Cormorano	Phalacrocorax carbo	6
	CICONIFORMES ARDEIDAE	
Tarabuso	Botaurus stellaris	13
Tarabusino	Ixobrychus minutus	9
Garzetta	Egretta garzetta	11
Airone cenerino	Ardea cinerea	10
	ANSERIFORMES ANATIDAE	
Canapiglia	Anas Strepera	7
Alzavola	Anas crecca	6
Germano reale	Anas platyrhynchos	2
Moretta	Aythya fuligula	8
	ACCIPITRIFORMES ACCIPITRIDAE	
Falco pecchiaiolo	Pernis apivorus	11
Falco di Palude	Circus aeruginosus	9
Albanella reale	Circus cyaneus	9
Albanella minore	Circus pygargus	11
Sparviere	Accipiter nisus	9
Poiana	Buteo buteo	8
	FALCONIFORMES FALCONIDAE	
Gheppio	Falco tinnunculus	5
Lodolaio	Falco subbuteo	9
Pellegrino	Falco peregrinus	13





Cinciallegra (foto Repossini)



Uccelli

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
	GALLIFORMES PHASIANIDAE	
Colino della Virginia	Colinus virginianus	1
Starna	Perdix perdix	9
Quaglia	Perdix perdix	5
Fagiano comune	Phasianus colchicus	2
	GRUIFORMES RALLIDAE	
Porciglione	Rallus aquaticus	8
Gallinella d'acqua	Gallinula chloropus	3
	SCOLAPACIDAE CHARADEIFORMES CHARADRIIDAE	
Corriere piccolo	Charadrius dubius	6
Pavoncella	Vanellus vanellus	7
	SCOLAPACIDAE	
Beccaccino	Gallinago gallinago	6
Beccaccia	Scolopax rusticola	9
Totano moro	Tringa erythropus	
	LARIDAE	
Gabbiano comune	Larus ridibundus	4
	COLUMBIFORMES COLUMBIDAE	
Piccione	Columba livia	
Colombaccio	Columba paumbus	4
Tortora dal collare	Streptopelia decaocto	3
Tortora	Streptopelia turtur	4
	CUCULIFORMES CUCULIDAE	
Cuculo	Cuculus canorus	4
	STRIGIFORMES TYTONIDAE	
Barbagianni	Tyto alba	6
	STRIGIDAE	
Civetta	Athene noctua	5
Allocco	Strix aluco	9

Uccelli

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
Gufo comune	Asio otus	8
	APODIFORMES APODIDAE	
Rondone	Apus apus	4
	CORACIIFORMES ALCEDINIDAE	
Martin pescatore	Alcedo atthis	9
	MEROPIDAE	
Gruccione	Merops apiaster	9
	PICIFORMES UPUPIDAE	
Upupa	Upupa epops	6
	PICIDAE	
Torcicollo	Jynx torquilla	6
Picchio verde	Picus viridis	9
Picchio rosso magg.	Picoides major	8
	PASSERIFORMES ALAUDIDAE	
Cappellaccia	Galerida cristata	8
Allodola	Alauda arvensis	5
	HIRUNDINIDAE	
Rondine	Hirundo rustica	3
Balestruccio	Delichon urbica	1
	MOTACILLIDAE	
Pispola	Anthus pratensis	5
Spioncello	Anthus spinoletta	7
Cutrettola	Motacilla flava	4
Ballerina gialla	Motacilla cinerea	4
Ballerina bianca	Motacilla alba	3
	TROGLODYTIDAE	
Scricciolo	Troglodytes troglodytes	2
	PRUNELLIDAE	
Passera scopaiola	Prunella modularis	7
	TURDIDAE	
Pettiroso	Erithacus rubecula	4



Uccelli

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
Usignolo	Luscinia megarhynchos	3
Codirosso spazzacamino	Phoenicurus ochruros	4
Codirosso	Phoenicurus phoenicurus	8
Saltimpalo	Saxicola torquata	5
Culbianco	Oenanthe oenanthe	5
Merlo	Turdus merula	2
Cesena	Turdus pilaris	7
Tordo bottaccio	Turdus philomelos	6
Tordo sassello	Turdus iliacus	6
Tordela	Turdus viscivorus	8
SYLVIIDAE		
Canapino	Hippolais polyglotta	8
Capinera	Sylvia atricapilla	2
Lui piccolo	Phylloscopus collibita	3
Regolo	Regulus regulus	7
MUSCICAPIDAE		
Pigliamosche	Muscicapa striata	4
Balia nera	Ficedula hypoleuca	
AEGITHALIDE		
Codibugnolo	Aegithalos caudatus	2
PARIDAE		
Cincia bigia	Parus palustris	8
Cincia mora	Parus ater	3
Cinciarella	Parus coerules	8
Cinciallegra	Parus major	1
SITTIDAE		
Picchio Muratore	Sitta europaea	8
ORIOOLIDAE		
Rigogolo	Oriolus oriolus	5
LANIIDAE		
Averla piccola	Lanius collurio	8
Ghiandaia	Garrulus glandarius	7
CORVIDAE		
Gazza	Pica pica	3
Taccola	Corvus monedula	4
Corvo	Corvus frugilegus	3
Cornacchia nera	Corvus corone corone	6
Cornacchia grigia	Corvus corone cornix	1

Uccelli

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
	STURNIDAE	
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	3
	PASSERIDAE	
Passera d'Italia	<i>Passer domesticus italiae</i>	4
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>	1
	FRINGILLIDAE	
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	2
Peppola	<i>Fringilla montifringilla</i>	6
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	4
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	2
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	1
Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>	6
	EMBERIZIDAE	
Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>	7



Mammiferi

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
MAMMALIA		
ERINACEIDAE		
Riccio europeo occidentale	<i>Erinaceus europaeus</i>	4
STORICIDAE		
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>	7
Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>	8
Crocidura ventrebianco	<i>Crocidura leucodon</i>	6
Crocidura minore	<i>Crocidura suaveolens</i>	8
TALPIDAE		
Talpa europea	<i>Talpa europaea</i>	7
VESPERTILIONIDAE		
Pipistrello nano	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	6
Pipistrello albolimbato	<i>Pipistrellus kuhli</i>	6
LEPORIDAE		
Coniglio selvatico	<i>Oryctolagus cuniculus</i>	
Lepre comune	<i>Lepus capensis</i>	4
Silvilago	<i>Silvilagus floridanus</i>	
SCIURIDAE		
Sciattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	8
GLIRIDAE		
Ghiro	<i>Myoxus glis</i>	8
Moscardino	<i>Muscardinus avellanarius</i>	9
Quercino	<i>Eliomys quercinus</i> (?)	10
ARVICOLIDAE		
Arvicola rossastra	<i>Clethrionomys glareolus</i> (!)	5
Campagnolo comune	<i>Microtus arvalis</i> (!)	
Arvicola del Savi	<i>Microtus savii</i>	7
Arvicola di Fatio	<i>Microtus multiplex</i>	7
Arvicola terrestre	<i>Arvicola terrestris</i> (!)	4
MURIDAE		
Ratto nero	<i>Rattus rattus</i> (?)	5
Surmolotto	<i>Rattus norvegicus</i>	



Mammiferi

Nome comune	Nome scientifico	Priorità (*)
Topo selvatico	Apodemus sp. (**)	3
Topolino delle risaie	Micromys minutus (?)	9
Topo domestico	Mus musculus	2
MUSTELIDAE		
Donnola	Mustela nivalis	7
Puzzola	Mustela putorius (***)	11
Faina	Martes faina	6
Tasso	Meles meles (?)	6
CANIDAE		
Volpe	Vulpes vulpes	3



Donnola (foto Repossini)

ELENCO FAUNISTICO

DEI VERTEBRATI TERRESTRI DEL PARCO DEL ROCCOLO



NOTE ALL'ELENCO FAUNISTICO

- (*) Indice di priorità di conservazione della specie (da 1 a 14) per la Regione Lombardia. Le specie con indice maggiore o uguale a 8 sono considerate prioritarie per la Regione Lombardia.
- (**) Le due specie *A. flavicollis* e *A. sylvaticus* sono distinguibili con certezza solo con una analisi elettroforetica, oppure con sufficiente attendibilità sulla base di precisi criteri morfologici da rilevare in laboratorio. L'analisi degli esemplari catturali in aree dell'alto milanese (Zilio e Tondina 1991, Zilio ex verbis) fa comunque ritenere presenti entrambe le specie nel parco del Rocco.
- (***) La puzzola si ritiene assente dell'area in esame; viene qui riportata solo perché citata da Massa e coll. (1988) per il quadrante comprendente il Parco del Rocco.
- (?) Queste specie potrebbero essere presenti (potenzialità teorica basata sulle caratteristiche ambientali e sulle segnalazioni bibliografiche) ma non sono state contattate direttamente nel corso dell'indagine né è stato possibile reperire alcuna segnalazione.
- (!) L'effettiva presenza di questi micromammiferi può essere confermata con certezza solo da una campagna di trappolaggi.



Conteuti del CD ROM:

1. Viaggio virtuale nel Parco
2. Schede faunistiche
3. Galleria fotografica con oltre 100 immagini
4. Gioco naturalistico
5. Risultati dei censimenti
6. Piano del Parco
7. Piano di ripristino ambientale delle cave di Casorezzo
8. Bibliografia citata e siti web

Per lanciare l'Atlante della biodiversità:

1. inserire il CD ROM nel Computer
2. doppio click su risorse del computer
3. doppio click sull'icona del lettore CD ROM
4. doppio click sul file "start.htm"

Requisiti Hardware:

PC con almeno 16 MB di RAM (consigliati 32 MB)
Lettore CD-Rom 8X

Risoluzione video ottimale:

800X 600 - 65.000 colori

Requisiti Software:

Internet Explorer 4.X o successivi o Netscape Explorer 3.X o successivi
Per vedere le pagine Web a tutto schermo premere il tasto F11

